

VII LEGISLATURA

XIX SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 22 maggio 2001

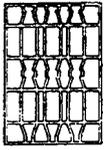
Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente	pag.	1
<u>Oggetto N. 1/IMM - Lorenzetti</u>		
Servizi gestiti, per conto della Giunta regionale, dalla C.R.U.E.D. S.p.A.		
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA	pag.	1
Presidente	pag.	1, 2, 3
Modena	pag.	1, 3
Lorenzetti, Presidente della Giunta	pag.	2

Oggetto N. 2/IMM - Maddoli



Accordo di programma-quadro in materia dei beni e attività culturali stipulato - in data 8.3.2001 - tra il Ministero dei Beni Culturali e la Regione dell'Umbria - Esiguità dei finanziamenti previsti per il Comune di Gubbio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA

Presidente

Modena

Maddoli, Assessore

pag. 3

pag. 4, 5

pag. 4, 6

pag. 4

Oggetto N. 3/IMM - Di Bartolo

Tempi e modalità di realizzazione dell'intervento previsto dal Piano triennale A.N.A.S 1998/2000 relativamente al tratto Tavernelle - Osteria Vecchia della S.S. n. 220 Pievaiola.

**INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MODENA
E LAFFRANCO**

Presidente

Laffranco

Di Bartolo, Assessore

pag. 6

pag. 6, 7

pag. 6, 7

pag. 6

Oggetto N. 4/IMM

Cessione del caseificio di Colfiorito di Foligno.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAFFRANCO

Presidente

Laffranco

Bocci, Assessore

pag. 7

pag. 7, 8, 9

pag. 8, 9

pag. 8

Oggetto N. 5/IMM

Sanzioni arbitrariamente comminate dall'Azienda Perugina della mobilità (A.P.M.) agli utenti sprovvisti di titolo di viaggio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA

Presidente

Modena

Di Bartolo, Assessore

pag. 9

pag. 10, 11

pag. 10, 11

pag. 10

Oggetto N. 7

Relazioni della Sviluppumbria S.p.A. e delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni in ordine all'attività svolta - nell'anno 1999 nella gestione degli interventi di cui alla legge regionale n. 12/1995 - Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

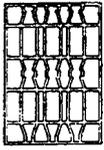
Presidente

Baiardini, Relatore

pag. 11-12

pag. 12, 13, 14

pag. 12



Laffranco pag. 13, 14
Bocci pag. 14

Oggetto N. 10

**Rinnovo della Consulta regionale per l'utenza e il consumo -
Elezioni dei membri di spettanza del Consiglio regionale -
Art. 2 della legge regionale 10.7.1987, n. 34 e successive
modificazioni ed integrazioni.**

pag. 14
pag. 15
pag. 15

Presidente

Pacioni, Relatore

Oggetto N. 12

**Collegio dei Revisori dei Conti del Centro per la realizzazione
della parità e delle pari opportunità tra uomo e donna -
Inefficacia della elezione di un membro effettivo di cui alla
deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 10/10/2000 -
Rielezione dell'intero Collegio - Art. 4 della legge regionale
18/11/1987, n. 51 e successive modificazioni e integrazioni.**

Oggetto N. 16

**Collegio dei Revisori dei Conti del Centro per la realizzazione
della parità e delle pari opportunità tra uomo e donna - Non
accettazione dell'incarico da parte di un membro effettivo,
con funzioni di Presidente, eletto dal Consiglio regionale con
deliberazione n. 35 del 10 ottobre 2000 - Rielezione dell'intero
Collegio - Art. 4 della legge regionale 18 novembre 1987, n. 51
e successive modificazioni ed integrazioni.**

pag. 15-16
pag. 16, 17
pag. 16
pag. 17

Presidente

Vinti

Pacioni, Relatore

Oggetto N. 11

**Rinnovo della Commissione regionale per la cooperazione sociale -
Elezioni dei componenti di spettanza del Consiglio regionale - art.
17 della legge regionale 2.11.1993, n. 12.**

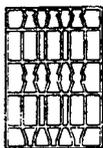
pag. 18
pag. 18, 19
pag. 18

Presidente

Pacioni, Relatore

Oggetto N. 14

**Collegio dei Revisori Contabili dell'A.R.U.S.I.A. - Decadenza di
un membro effettivo e intervenute dimissioni di un membro
supplente eletti dal Consiglio regionale con deliberazione n. 191**



del 21 maggio 1996 - Rielezione dell'intero Collegio - art. 12 della legge regionale 26 ottobre 1994, n. 35.

Presidente

Pacioni, Relatore

pag. 19

pag. 20

pag. 20

Oggetto N. 15

Commissione per l'inclusione nell'elenco regionale degli esperti in beni ambientali ed assetto del territorio - Accertata mancanza del possesso dei requisiti previsti dalla legge da parte di un membro eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 34 del 10 ottobre 2000 - Rielezione dei membri di spettanza del Consiglio medesimo - Art. 3 della legge regionale 11 agosto 1983, n. 34.

Presidente

Baiardini

pag. 21

pag. 21

pag. 21

Oggetto N. 17

Comitato Tecnico per lo Smaltimento dei Rifiuti - Accertata mancanza del possesso dei requisiti previsti dalla legge da parte di un membro eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 25 del 9 ottobre 2000 - Rielezione dei membri di competenza del Consiglio medesimo - Art. 15 della legge regionale 24 agosto 1987, n. 44.

Presidente

Bottini, Relatore

pag. 21-22

pag. 22

pag. 22

Oggetto N. 18

Comitato regionale di controllo sugli atti degli Enti locali - Interventute dimissioni di un membro effettivo eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 37 del 10 ottobre 2000 - Sostituzione di detto membro - Art. 4 della legge regionale 30 marzo 1992, n. 7 e successive modificazioni.

Pacioni, Relatore

Presidente

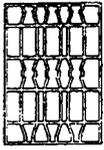
pag. 23

pag. 23

pag. 24

Oggetto N. 19

Collegio Sindacale della C.R.U.E.D. S.p.a. - Opzione per un altro incarico da parte del membro effettivo, con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente del Consiglio regionale con decisione n. 691 del 17.6.1999 (adottata ai sensi dell'Art. 14 - comma quarto - della legge regionale 21.3.1995, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni, con i poteri del Consiglio medesimo) - Sostituzione



**di detto membro - Art. 4 della legge regionale 11.4.1984, n. 19 e
successive modificazioni e integrazioni ed Art. 29 dello Statuto
della Società.**

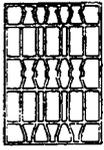
Presidente

Pacioni, Relatore

pag. 24-25

pag. 25, 26

pag. 25, 26



VII LEGISLATURA
XIX SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.

La seduta è aperta alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Prego i colleghi Consiglieri di prendere posto.

Viene effettuata la verifica del numero legale dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Essendo presenti i Consiglieri in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

Comunico che il quinto comma dell'art. 59 bis del Regolamento interno così recita: "Il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di due minuti. Il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato risponde per non più di quattro minuti; successivamente, l'interrogante ha diritto di replica per non più di due minuti".

Oggetto N. 1/IMM - Lorenzetti

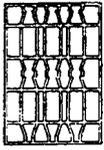
Servizi gestiti, per conto della Giunta regionale, dalla C.R.U.E.D. S.p.A.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA

ATTO N. 567

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Modena.

MODENA. Questa interrogazione è stata presentata sulla scia di tutta una serie di interrogazioni che abbiamo presentato, che si riferiscono specificatamente ai servizi che continuano ad essere gestiti dalla C.R.U.E.D. S.p.A.. L'interrogativo di fondo è nato quando abbiamo letto nel programma fatto per l'APT



un giudizio abbastanza perplesso sulla gestione di Umbria 2000, e da allora abbiamo cominciato a vedere quali servizi continuassero ad essere affidati da parte della Giunta regionale alla C.R.U.E.D..

L'interrogazione, in modo specifico, riguarda una delle tante delibere, la n. 5/2001, con cui è stata ridefinita una serie di servizi e che contiene un elenco - che va dal servizio di assistenza sul sistema delibere alla gestione tasse, per esempio, sulle concessioni regionali - in cui sarebbe stata fatta una specie di verifica generale per cui alcuni servizi, per un importo di L. 446.000.000, continuano ad essere gestiti dalla C.R.U.E.D., mentre altri sarebbero stati dismessi.

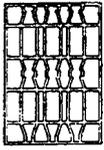
Quello che però non comprendiamo - ed è il motivo per cui è stata fatta questa interrogazione - è sulla base di che cosa la Giunta regionale stia facendo tale affidamento di servizi, oltre che per una questione meramente legata all'essenzialità; poi se sui servizi resi in generale dalla C.R.U.E.D. S.p.A. è stata fatta una valutazione di funzionalità e di efficienza, tenendo conto, appunto, che la stessa Giunta regionale, nel programma riguardante la promozione del turismo, ha espresso alcune perplessità sulle modalità con cui è stata gestita, per esempio, Umbria 2000.

PRESIDENTE. La parola alla Presidente Lorenzetti.

LORENZETTI, Presidente della Giunta regionale. La proroga dei servizi oltre il 31 dicembre 2000 è un ulteriore rinnovo della convenzione quadro stipulata con C.R.U.E.D. a far data dal 30 ottobre '84. L'affidamento dei servizi a C.R.U.E.D. è avvenuto in quanto la stessa era società a capitale pubblico; successivamente è stato reiterato in quanto società a prevalente capitale pubblico, con il socio privato individuato con procedura europea di evidenza pubblica.

Ad oggi, successivamente alla data della delibera, che è del 10 gennaio 2001, la società C.R.U.E.D., come sappiamo, ha una maggioranza privata per la nota cessione di quote pubbliche a FINSIEL, che oggi possiede il 51%.

La delibera del 10 gennaio 2001, oggetto dell'interrogazione, ha provveduto a fare una prima ricognizione dei servizi in essere, che necessitano, per le loro caratteristiche, di essere mantenuti oltre il 31.12.2000, individuando altresì quelli non più necessari. In tal senso, la ricognizione individua quelli cessati al 31.12, quelli che necessita mantenere fino al 30.06 e quelli che necessita mantenere fino al



31.12.2001, con una cadenza che sarà utile alla Giunta regionale per fare fino in fondo le opportune verifiche, anche tenendo conto della convenzione e del contratto successivi alla gara che ha selezionato il socio privato, e per arrivare alla fine dell'anno alle gare.

I servizi che proseguono garantiscono il soddisfacimento delle esigenze degli Uffici, nonché la loro normale attività, trattandosi di servizi il cui software è stato elaborato ed aggiornato dalla stessa C.R.U.E.D. (cose che sono riportate anche nella premessa delle delibere). Tale software gira su elaboratori installati presso la C.R.U.E.D. e gestiti con sistema "main frame".

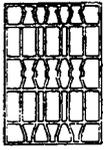
In tale contesto, oltre all'essenzialità, che emerge chiaramente dalla delibera e dalle premesse della delibera stessa, la prosecuzione di tali servizi continua a soddisfare le necessità della struttura, garantendo funzionalità ed efficienza per il periodo utile alla Giunta per fare tutti gli opportuni approfondimenti e prendere le relative decisioni. In tal senso la ricognizione effettuata e le relative decisioni individuano la prosecuzione fino all'attivazione di nuovi servizi disegnati su nuovi fabbisogni delle strutture.

Pertanto, entro il 31.12.2001 tutti i servizi in essere saranno completamente sostituiti con servizi e tecnologie che dovranno essere acquisiti con procedure ad evidenza pubblica e sulla base di capitolati che le competenti strutture stanno provvedendo a definire - in massima parte sono già definiti - così come previsto dalla stessa delibera.

PRESIDENTE. La Consiglieria Modena può replicare, se intende farlo.

MODENA. Noi riteniamo che questo "tormentone" della cosiddetta vicenda C.R.U.E.D. S.p.A. necessiti di tempi estremamente più rapidi per la definizione complessiva non solo delle spese che comporta - perché potrebbe essere anche un discorso riduttivo - ma soprattutto della efficienza e della funzionalità delle stesse. Quindi ci appuntiamo la data 31.12.2001; chiederemo nuovamente alla Giunta regionale a che punto è la situazione.

Oggetto N. 2/IMM - Maddoli



Accordo di programma-quadro in materia dei beni ed attività culturali stipulato - in data 8.3.2001 - tra il Ministero dei Beni Culturali e la Regione dell'Umbria - Esiguità dei finanziamenti previsti per il Comune di Gubbio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA

ATTO N. 572

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Modena.

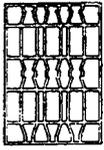
MODENA. Questa è un'interrogazione un po' datata, perché riguarda alcuni fatti che sono avvenuti nel marzo del 2001. Ci stupirono le dichiarazioni fatte sulla stampa dal Sindaco di Gubbio Corazzi, il quale sosteneva che la città di Gubbio era stata discriminata nell'ambito dell'accordo-quadro per i beni culturali. Sempre da quanto affermato non da noi ma dal Sindaco DS di Gubbio Corazzi, la città aveva esclusivamente 1,7 miliardi, mentre altre città - per esempio Città di Castello e Spoleto - hanno avuto, sulla base dell'accordo-quadro, una serie di finanziamenti estremamente maggiori (11 miliardi a Castello, 43 a Spoleto). Comunque parliamo di una cifra ritenuta esigua - sempre secondo quanto affermato da Corazzi - nel quadro di 178 miliardi complessivi.

A questo punto, vorremmo sapere se la cosa corrisponda al vero, perché si tratta di affermazioni riportate sulla stampa, anche se datate (l'interrogazione è di marzo); in secondo luogo, se l'Amministrazione regionale ha poi risposto al Sindaco e se questa non rilevanza per la città di Gubbio fosse dovuta non tanto all'Amministrazione regionale quanto invece alla stessa Amministrazione comunale di Gubbio.

PRESIDENTE. L'Assessore Maddoli per la risposta. Prego, Assessore.

MADDOLI, *Assessore Cultura, Turismo e Sport.* Credo che la città di Gubbio non sia stata sottostimata, perché se così fosse sarebbero state sottostimate anche altre città, come Todi ed Orvieto, che sono pure altrettanto ricche di beni culturali.

Nella definizione dell'accordo si è tenuto conto di una serie di fattori che hanno determinato poi le scelte: innanzitutto, il fatto che l'accordo di programma è un'intesa tra Stato e Regione - che ha avuto parere



favorevole dal Consiglio delle Autonomie Locali - sulla coerenza tra criteri e requisiti comuni tra Stato e Regione. Quindi questo è stato un elemento di valutazione attenta, preliminare.

Inoltre, occorre tener presente che gli interventi per Gubbio non si esauriscono nell'accordo di programma; dobbiamo pensare che esiste anche l'Obiettivo 2, che esistono altri programmi ordinari e speciali e, soprattutto, esiste un prossimo piano per i beni culturali toccati dal terremoto, che vedrà sicuramente un'attenzione particolare per Gubbio.

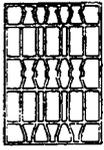
Il terzo elemento è stato, appunto, quello del terremoto, vale a dire la considerazione dell'intensità dei danni prodotti dal sisma e, in relazione a questo, eventuali interventi che potessero essere immediatamente cantierabili e che avessero in vista non semplicemente il recupero, ma anche lo sviluppo economico di tutta la zona. Occorre tener presente che Gubbio ha beneficiato notevolmente - nella sua sfortuna, ovviamente - degli interventi relativi al sisma del '94 e ha ottenuto anche notevoli interventi per il Giubileo.

Più dettagliatamente, i contenuti dell'accordo sono stati definiti in conformità con le strategie fissate dai principali documenti di programmazione della Regione: dal Piano Regionale di Sviluppo, dal Documento Annuale di Programmazione, dal DOCUP 2000/2006 e dal Piano Triennale per il Recupero dei Beni Culturali danneggiati dal sisma, di cui ho appena fatto cenno.

Sulla base di questi punti di partenza, che hanno determinato un po' le scelte, e del lavoro che è stato intrapreso da parte di tutte le istituzioni che si sono poi sedute ad un tavolo per valutare i risultati dell'accordo, si è inteso innanzitutto completare i progetti già avviati, con particolare attenzione a quegli interventi che consentivano l'attivazione di servizi ed il potenziamento dei circuiti museali e teatrali; in secondo luogo, favorire la realizzazione di gestioni culturalmente produttive ed economicamente sostenibili; in terzo luogo, favorire la cooperazione tra tutte le istituzioni interessate alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Vi dicevo che nella seduta del 9 gennaio 2001 il Consiglio delle Autonomie Locali ha esaminato i punti di intervento presi in esame dall'accordo e li ha approvati.

I progetti del Comune di Gubbio, inseriti nell'accordo, rispondono alle linee che vi ho appena indicato. Da anni il Palazzo dei Consoli ed il complesso di San Pietro, per i quali è prevista nell'accordo una spesa complessiva di L. 2.354.000.000, sono oggetto di intervento di restauro. Comunque, c'è da tener presente anche che il complesso dell'ex seminario è inserito nei piani per i beni culturali danneggiati dal



sisma ed è già stato oggetto di un finanziamento per L. 1. 800.000.000 con la Legge 32/98 e per L. 2.000.000.000 con la Legge 61/98; ulteriori finanziamenti potranno venire nel nuovo piano.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Modena, per dichiarare di essere soddisfatta o meno.

MODENA. Ricordo, a questo punto, all'Assessore che sia il Sindaco che le varie forze politiche di Gubbio misero in evidenza la necessità di non trascurare il complesso dell'ex seminario, il Museo di S. Benedetto e le mura urbiche. Quindi, ci auguriamo che, nei fondi che l'Assessore ha descritto, ci sia questo occhio di riguardo per la città di Gubbio.

Oggetto N. 3/IMM - Di Bartolo

Tempi e modalità di realizzazione dell'intervento previsto dal Piano triennale A.N.A.S 1998/2000 relativamente al tratto Tavernelle-Osteria Vecchia della S.S. n. 220 Pievaiola.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MODENA E LAFFRANCO

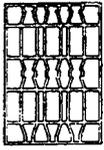
ATTO N. 586

PRESIDENTE. Il Consigliere Laffranco può illustrare l'interrogazione, prego.

LAFFRANCO. Come l'Assessore avrà avuto modo di verificare, la nostra interpellanza - mia e della collega Fiammetta Modena - riguarda le problematiche relative ad una delle arterie più importanti di ingresso ed uscita da Perugia, la Strada Pievaiola. In questa strada si è verificata una serie di incidenti assolutamente gravi e in taluni casi mortali.

Quindi, al di là degli interventi di competenza di altri enti, chiediamo con la nostra interpellanza quali siano i tempi e le modalità dell'intervento previsto dal programma triennale relativo alla S.S. 220 Pievaiola, tratto Tavernelle-Osteria Vecchia, che dovrebbe avere un importo di spesa totale pari ad oltre 52 miliardi. Quindi ci preme conoscere tempi e modalità, anche perché avanti di questo passo non si può andare.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Di Bartolo per la risposta.



DI BARTOLO, *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica*. Per quanto riguarda l'inserimento di questa strada nel piano triennale ANAS - che è stato fortemente richiesto dalla Regione proprio per la gravità e l'urgenza delle problematiche connesse alla sicurezza - confermiamo che è nel piano triennale ANAS '98-2000, per l'importo di cui si diceva poc'anzi, superiore ai 52 miliardi.

Questa è una delle strade che devono essere trasferite alla Regione. Stiamo sottoscrivendo - speriamo di riuscirci a fare nel giro di pochi giorni - una convenzione per la quale chiederemo non che ci vengano assegnati i soldi per fare l'operazione di appalto ed esecuzione, ma di far sviluppare sia l'appalto che i lavori all'ANAS, pure essendo questa, in prospettiva, una strada da trasferire.

Quindi l'obiettivo immediato è quello di chiudere nel giro di pochi giorni questa convenzione e che, pur essendo una strada da trasferire, vengano realizzate sia le procedure di appalto che i lavori dall'ANAS.

Con questa siglatura della convenzione gli obiettivi realistici di tempo sono: chiudere nel 2001 la procedura di appalto - quindi l'assegnazione dei lavori - e, nell'arco di tempo di circa un paio di anni, chiudere definitivamente i lavori e quindi portare a compimento quest'opera, che è estremamente importante per la viabilità intorno alla città di Perugia.

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Laffranco se intende intervenire per dichiarare se è soddisfatto o meno.

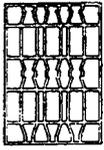
LAFFRANCO. Non sono soddisfatto perché, a nostro avviso, questo è un problema ormai antico. Non solo non ci convince la tempistica, che difficilmente sarà rispettata, ma non ci convince neppure questo strano rapporto che c'è tra Regione ed ANAS, che finisce per produrre un autentico scaricabarile. Per parte nostra, con il nuovo Governo nazionale ci muoveremo affinché certi problemi siano risolti.

Oggetto N. 4/IMM

Cessione del caseificio di Colfiorito di Foligno.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAFFRANCO

ATTO N. 638



PRESIDENTE. Prego, Consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. La vicenda del caseificio di Colfiorito è un'altra vicenda estremamente interessante, importante e delicata.

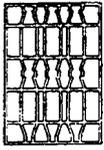
Quali conseguenze gravissime abbia subito Colfiorito con l'evento sismico del settembre '97 è conosciuto da tutti; quanto sia importante come volano di sviluppo economico e come fonte occupazionale il caseificio per la zona di Colfiorito credo che sia altresì conosciuto da tutti. Si è diffusa la notizia secondo cui il caseificio, che conta numerosi tra addetti, venditori, etc., starebbe per essere ceduto, ed acquisito da altra azienda del settore. Come sappiamo, le acquisizioni e cessioni di una certa natura producono spesso regresso dello sviluppo delle aziende più piccole e anche, in taluni casi, tagli occupazionali.

Quindi è di tutta evidenza che è interesse della comunità regionale e di questa assemblea conoscere, allorquando siano in possesso della Giunta regionale e dell'Assessore competente, tutte le informazioni necessarie, al fine di verificare eventuali iniziative da prendere in merito alla vicenda medesima.

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Bocci.

BOCCI, Assessore Agricoltura e Foreste. Rispetto alla questione sollevata dal Consigliere Laffranco, la storia parte circa un mese fa, con le delibere del Consiglio di amministrazione del caseificio di Colfiorito, del Consiglio di amministrazione di "Grifo" (quindi l'azienda a cui fa riferimento il Consigliere Laffranco è la "Grifo"). Con queste due delibere i Consigli di amministrazione sostanzialmente autorizzavano i Presidenti ad una trattativa per la cessione del ramo di azienda del caseificio di Colfiorito all'azienda "Grifo". Da quel giorno sono iniziati alcuni approfondimenti tecnici, così come è contenuto nelle due delibere, per capire quali sono i fabbisogni finanziari necessari all'operazione.

Rispetto a questa decisione vorrei ricordare che è allegata anche un'intesa di massima, un patto parasociale, tra Colfiorito e "Grifo", che prevede una serie di obblighi: ad esempio, il mantenimento della produzione presso lo stabilimento di Colfiorito, il mantenimento degli attuali livelli di occupazione e



l'accettazione da parte di "Grifo" dell'ammissione a socio del caseificio di Colfiorito come cooperativa di raccolta del latte.

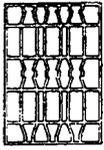
Oggi, dalle notizie che la Regione ha, stanno terminando gli approfondimenti tecnici - si dice che da qui ad un mese dovrebbero terminare - e, a quel punto, se le due aziende mantengono questa volontà, la questione dovrebbe ritornare nel Consiglio di amministrazione di "Grifo" e nel Consiglio di amministrazione del caseificio di Colfiorito; a parere della Giunta regionale, per quanto riguarda Colfiorito, la questione non può essere solo di competenza del Consiglio di amministrazione ma anche dell'assemblea dei soci, essendo questo un atto di straordinaria amministrazione.

Detto questo, sin dall'inizio - nel rispetto dei ruoli, essendoci due società con due Consigli di amministrazione - la Giunta regionale ha manifestato una posizione politica di preoccupazione per un'operazione che non può essere solo un'operazione commerciale di cessione di ramo di azienda, essendo la realtà di Colfiorito una realtà che ha una sua storia, una sua forza, una sua importanza per quel territorio. Quindi la Regione - lo ha già detto pubblicamente - si impegnerà a vigilare attentamente perché l'azienda Caseificio di Colfiorito non concluda un percorso che è iniziato tanti anni fa, anche grazie a finanziamenti pubblici e regionali, ma sia ancora protagonista nelle vicende della produzione di qualità e della tipicità della montagna di questa regione.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Laffranco per la replica.

LAFFRANCO. Sono parzialmente soddisfatto, perché nella teoria delle cose la risposta dell'Assessore, in effetti, viene incontro alle preoccupazioni da noi avanzate, sia per quanto riguarda la storia e la tradizione di questo caseificio, sia per quanto riguarda il volano dello sviluppo economico della zona, sia per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali; così come potremmo condividere il fatto che la Regione vigili sulla vicenda.

Devo dire che, però, anche in questo caso, non è male che ci sia un po' di pregiudizio da parte dell'opposizione, perché nel passato, in Umbria, tutta una serie di cessioni di aziende che avevano una tradizione non sono state proficue e produttive né per lo sviluppo economico, né per l'occupazione.



Pertanto, anche noi vigileremo perché da parte della Giunta regionale ci sia davvero un senso di preoccupazione autentica e non solo di facciata.

Oggetto N. 5/IMM

Sanzioni arbitrariamente comminate dall'Azienda Perugina della mobilità (A.P.M.) agli utenti sprovvisti di titolo di viaggio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA

ATTO N. 637

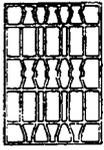
PRESIDENTE. Prego, Consigliere Modena.

MODENA. Colleghi, vi prego di prestare attenzione, perché quanto è avvenuto in questa vicenda è istruttivo, per certi aspetti. Nel '99 viene fatta una legge che abroga un centinaio di altre leggi in nome della delegificazione. Fatta questa delegificazione, nessuno si accorge che tra le norme abrogate c'era anche una norma del 1991 per cui chi prende l'autobus e non paga il biglietto viene multato. Pertanto, l'APM ha continuato a fare le multe ed i verbali citando una legge che non esisteva più da un paio d'anni.

Ovviamente, non abbiamo sollevato tale questione perché pensiamo che la gente non debba pagare il biglietto - tengo a specificarlo, in quest'aula - però questo è uno Stato di diritto; allora credo che, se si fa un'opera di delegificazione, sia necessario anche un controllo, poi, sull'attuazione della delegificazione.

Quindi chiediamo, soprattutto alla Giunta regionale, come sia possibile che sia accaduta una cosa del genere e come, e se, ci si è attivati nei confronti della Provincia e dei Comuni che avevano il compito di attuare la legge 37/98 con cui sono state demandate le funzioni in materia di sanzioni. Credo che questo sia - posto che ci si può porre rimedio attraverso iniziative legislative - un caso di distrazione emblematico del modo in cui, a volte, se poi le semplificazioni non vengono seguite, portano una serie di danni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Modena. Prego, Assessore Di Bartolo, per la risposta.



DI BARTOLO, *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica*. Sull'exkursus della vicenda ho poco da dire, nel senso che i riferimenti normativi sono la legge nazionale e la legge regionale per l'applicazione della misura delle sanzioni; poi c'è stata la legge 30/99, che credo sia sfuggita anche all'opposizione, nei lavori di Commissione, mi permetto di osservare. Nel frattempo, con la legge regionale 97/98 sono state trasferite tutte le competenze in materia sanzionatoria agli enti locali.

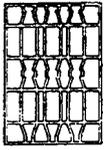
La Giunta ha già provveduto, avendo rilevato questa cosa, e ha già depositato alla Commissione un disegno di legge che copre questo vuoto normativo; da parte nostra, pur dentro a responsabilità distinte - se hanno senso il decentramento e l'autonomia, hanno senso fino in fondo - abbiamo sollecitato sia gli enti locali che l'azienda ad affrontare in modo ragionevole questa situazione, causata da un vuoto normativo.

Quindi, per quanto riguarda le funzioni della Giunta, abbiamo già prodotto un atto legislativo che tende a recuperare questa cosa, e abbiamo sollecitato gli enti locali e l'azienda, a cui sono demandate e trasferite tutte le funzioni sanzionatorie, a gestire in modo ragionevole questa situazione molto particolare, stante il fatto che, al di fuori della dialettica maggioranza/opposizione, credo che nessuno di noi prenda l'arma o la bandiera dell'illegalità; credo che questo sia un fatto di civiltà e di corretto vivere civile.

Perciò, stante questo contesto, credo che un approccio ragionevole lo abbiamo messo in campo; per quanto ci riguarda, ci siamo assunti tutte le nostre responsabilità, producendo l'atto legislativo.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Modena, per la dichiarazione di soddisfazione o meno.

MODENA. Non sono soddisfatta, perché credo che su questa materia quanto meno il riconoscimento ad un'opposizione - che, incredula, per circa tre mesi ha cercato, perché pensava che ci fosse, una norma che colmasse il vuoto legislativo - sia in qualche modo dovuto, perché se non avessimo sollevato il caso sicuramente si sarebbe continuato con questo andazzo. Poi è ovvio, Assessore, che nessuno è paladino dell'illegalità, ci mancherebbe altro; però siamo paladini di uno Stato di diritto, per cui chiunque venga multato è giusto che lo sia in base ad una legge.



PRESIDENTE. Termina qui il tempo a disposizione per affrontare le interrogazioni urgenti. Riprendiamo l'ordine del giorno dei lavori; il numero legale del Consiglio regionale è in atto, per cui chiamerei l'Oggetto n. 7.

Oggetto N. 7

Relazioni della Sviluppumbria S.p.A. e delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni in ordine all'attività svolta - nell'anno 1999 nella gestione degli interventi di cui alla legge regionale n. 12/1995 - Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

Relazione della II Commissione Consiliare.

Relatore Consigliere Baiardini (relazione orale)

ATTO SOTTOPOSTO ALL'ASSEMBLEA AI FINI DEL SOLO ESAME.

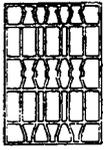
ATTI NN. 254 E 254/BIS

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Baiardini.

BAIARDINI, Relatore. Con deliberazione (...), la Giunta regionale ha inviato per il solo esame la relazione di Sviluppumbria e delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni in ordine alla gestione degli interventi di cui alla legge regionale 12, relativa alle agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile.

In particolare, la relazione pervenuta dal Presidente di Sviluppumbria dott. Santi si è limitata a trasmettere alla Giunta regionale ed al Consiglio regionale un rendiconto contabile. Per quanto riguarda, invece, le relazioni inoltrate dalla Provincia di Perugia e dalla Provincia di Terni - rispettivamente dal dott. Ugo Campese e dal dott. Giovanni Guidi - vengono in qualche modo sintetizzati e rendicontati gli interventi realizzati dalle due Province nel corso del 1999, mettendo in evidenza come l'applicazione di questa legge abbia consentito di finanziare diverse decine di imprese e con risultati particolarmente positivi sotto il profilo dell'occupazione.

Detto questo, essendo però la delibera di Giunta stata trasmessa con una valutazione da parte del responsabile alle attività economiche e produttive della Giunta regionale in merito alla necessità di andare



ad una revisione della normativa - per renderla più rapida e più efficiente, in qualche modo più capace di incidere sui tempi, in relazione alla possibilità di finanziare le imprese che ne fanno domanda in tempo utile rispetto ai loro singoli programmi - limiterei questa mia relazione sostanzialmente ad una richiesta, se è possibile formularla: la richiesta di coinvolgere la Seconda Commissione Consiliare in un'attività di audizione con le due Province e con le associazioni imprenditoriali, perché in questa delibera si dice che bisogna andare ad una revisione normativa.

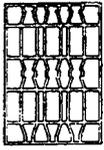
C'è una sollecitazione forte, in tal senso, da parte delle associazioni imprenditoriali. È passato, credo, un anno da quando questa delibera è giunta al Consiglio regionale, ma non risulta a nessun Consigliere regionale, al momento, che ci sia stata una proposta di modifica della legge 12. Quindi, credo che il Consiglio regionale debba recepire, e in qualche modo tradurla in un'iniziativa, la sollecitazione proveniente sia dalle Province che dalle associazioni imprenditoriali

Quindi, per quanto riguarda la documentazione, c'è soltanto la presa d'atto del lavoro fatto dalle Province, con la rendicontazione contabile della Sviluppumbria; però, nel merito specifico dell'applicazione della legge e dell'opportunità di una sua modificazione, è necessario che questa discussione venga fatta acquisendo ulteriori elementi che al momento mancano, rispetto alla documentazione forniti.

Perciò la proposta è: prendere atto della documentazione e delle relazioni che ci sono state fatte; però, sollecitare un lavoro propedeutico, da avviare come Seconda Commissione Consiliare, per proporre, se la Giunta sarà d'accordo, un'ipotesi di revisione normativa.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Laffranco.

LAFFRANCO. La proposta del Consigliere Baiardini è intelligente e positiva; va bene quanto da lui proposto, salvo il fatto che la presa d'atto la rinviemo all'acquisizione di quanto da lui proposto. Riteniamo che ciò che è stato finora acquisito meriti comunque una discussione, che non può venir meno per il fatto di dover acquisire ulteriori informazioni e notizie tramite audizioni. Pertanto concordiamo con la proposta del Presidente Baiardini, con la variante di rieffettuare la presa d'atto successivamente in aula.



PRESIDENTE. Mi sembra che la proposta del Consigliere Baiardini sia corredata anche da una proposta di ordine dei lavori, per cui non si procede all'esame sulla presa d'atto del documento, rinviando la presa d'atto al momento in cui sarà definita la questione. Quindi dobbiamo toglierlo dall'ordine del giorno ed attendere il processo della Commissione; questa è la proposta, complessivamente, di ordine dei lavori; su questo può intervenire uno a favore ed uno contro, prima da dare prosecuzione all'ordine del giorno. La presa d'atto avverrà dopo l'effettuazione del percorso indicato dal relatore in aula, nel frattempo viene tolta dall'ordine del giorno; vi ritornerà non appena il percorso indicato dal Relatore sarà esperito.

Se non ci sono osservazioni contrarie, la do per approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, per cui passiamo ad un altro punto all'ordine del giorno. Consigliere Bocci, prego.

BOCCI. Volevo fare una proposta di modifica dell'ordine del giorno, Presidente: di iniziare da subito i punti riguardanti le nomine che sono all'ordine del giorno e quindi iniziare con le votazioni.

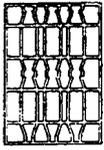
PRESIDENTE. Può intervenire uno a favore ed uno contro. Consigliere Laffranco, prego.

LAFFRANCO. Siamo a favore della proposta del collega Bocci.

PRESIDENTE. C'è nessun intervento contro? Se non c'è nessun intervento contro, è approvata l'inversione del punto all'ordine del giorno per passare alle nomine. Voglio ricordare, comunque, che c'è una proposta di legge del Consigliere Crescimbeni per la quale da diverso tempo il Consigliere Crescimbeni ha chiesto il trasferimento in aula. Ora, quando l'aula viene convocata per discutere una richiesta, si presume che su quella richiesta sia già maturato tutto l'iter procedurale perché il Consigliere abbia cognizione completa degli atti che si trattano.

Oggetto N. 10

Rinnovo della Consulta regionale per l'utenza ed il consumo - Elezione dei membri di spettanza del Consiglio regionale - art. 2 della legge regionale 10.7.1987, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.



Relazione della Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Costantino Pacioni

**PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE
ATTI N. 362 E 362/BIS**

PRESIDENTE. Prego i due Consiglieri Segretari di prendere posto. Non essendo presente il Consigliere Fasolo, il Consigliere Finamonti lo sostituisce in qualità di Segretario.

PACIONI, Relatore. Con la legge regionale 34/87 è stata istituita presso la Giunta regionale la Consulta regionale per l'utenza e il consumo. La Consulta per l'utenza e il consumo è l'organismo consultivo della Regione dell'Umbria sulle questioni attinenti i problemi dei consumatori e degli utenti.

La Consulta per l'utenza e il consumo rimane in carica per la durata della legislatura regionale ed è composta - come stabilito dal comma tre, lett. b), dell'art. 2 della legge regionale 34/87 - anche da tre membri esperti eletti dal Consiglio regionale a scrutinio segreto e con voto limitato a due. Necessita, pertanto, di provvedere al rinnovo mediante elezione di tre esperti con la modalità sopra esposta.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

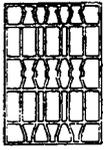
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione: presenti e votanti 20. Hanno ricevuto voti: Tundo Pietro 14, Baldassarri Carla 14, Mariucci Enzo 6. Quindi proclamo eletti: Tundo, Baldassarri e Mariucci.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'Oggetto n. 12 e all'Oggetto n. 16, che vengono unificati.

Oggetto N. 12

Collegio dei Revisori dei Conti del Centro per la realizzazione della parità e delle pari opportunità tra uomo e donna - Inefficacia della elezione di un membro effettivo di cui alla



deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 10/10/2000 - Rielezione dell'intero Collegio - art. 4 della legge regionale 18/11/1987, n. 51 e successive modificazioni e integrazioni.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Costantino Pacioni

**PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

ATTI NN. 391 E 391/BIS

Oggetto N. 16

Collegio dei Revisori dei Conti del Centro per la realizzazione della parità e delle pari opportunità tra uomo e donna - Non accettazione dell'incarico da parte di un membro effettivo, con funzioni di Presidente, eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 35 del 10 ottobre 2000 - Rielezione dell'intero Collegio - art. 4 della legge regionale 18 novembre 1987, n. 51 e successive modificazioni ed integrazioni.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Costantino Pacioni.

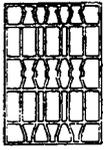
PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Vinti; prego.

VINTI. Visto che il Consiglio regionale è stato colto leggermente di sorpresa, propongo dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Va bene. Intanto vi informo che i Revisori dei Conti sono: tre effettivi e due supplenti. Poi riprenderemo con la relazione. Il Consiglio è sospeso per dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 11.30.

La seduta riprende alle ore 11.40.



PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio regionale. Diamo la parola al Consigliere Pacioni, che ci illustra gli Oggetti n. 12 e n. 16.

PACIONI, Relatore. Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 51/87, modificata ed integrata con la legge 45/89, il Collegio dei Revisori dei Conti per l'organo del Centro per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna si rinnova con l'elezione in Consiglio regionale.

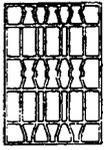
Con propria deliberazione n. 35 del 10.10.2000, il Consiglio regionale aveva provveduto al rinnovo del predetto Collegio eleggendo la signora Mariella Giustozzi quale membro effettivo, ma non ha provveduto agli adempimenti successivi alla nomina, per cui tale elezione risulta inefficace. Si rende pertanto necessario provvedere alla sua sostituzione rieleggendo l'intero Collegio, in quanto vige il sistema del voto limitato, nella fattispecie dei tre membri effettivi, di cui uno con funzione di Presidente con voto limitato a due, e due supplenti con voto limitato ad uno. Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 51/87, modificata ed integrata dalla legge 45 - è la stessa cosa di prima - si procede all'elezione del membro effettivo.

Con propria deliberazione n. 35 del 10.10.2000, il Consiglio regionale aveva provveduto al rinnovo del Collegio suddetto eleggendo quale membro effettivo con funzioni di Presidente il signor Alunni Angelo, il quale ha dichiarato di non accettare l'incarico. Pertanto si rende necessario provvedere alla sua sostituzione rieleggendo l'intero Collegio, in quanto vige il sistema di voto limitato, nella fattispecie tre membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente con voto limitato a due, e due supplenti con voto limitato ad uno.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pacioni. Iniziamo la votazione. Si vota con un'unica scheda; l'ultimo nominativo è il supplente.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione: presenti 23, votanti 22. Hanno ottenuto voti: Granaroli Alessandra e Piccioni Carlo 15; Strappini Carlo, supplente, 15; Rinaldi Raffaella, effettivo, 7; Busti Marina, supplente, 7.



PRESIDENTE. Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti. La seduta è sospesa in attesa di avere indicazioni sui nomi e sul proseguimento dei lavori.

La seduta è sospesa alle ore 11.55.

La seduta riprende alle ore 11.58.

Oggetto N. 11

Rinnovo della Commissione regionale per la cooperazione sociale - Elezione dei componenti di spettanza del Consiglio regionale - art. 17 della legge regionale 2.11.1993, n. 12.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

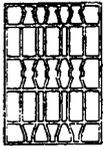
Relatore Consigliere Costantino Pacioni

**PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE
ATTI N. 384 E 384/BIS**

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI, Relatore. Con legge regionale 12/93 è stata istituita presso la Giunta regionale la Commissione regionale per la cooperazione sociale.

L'art. 18 della legge regionale 12/93 stabilisce i compiti della Commissione regionale per la cooperazione sociale. La Commissione esamina le domande di iscrizione all'albo regionale della cooperazione sociale ed esprime parere sulle stesse; collabora alla tenuta dell'albo regionale, esaminando gli aggiornamenti, proponendo le apposite indagini ed ispezioni, effettuate tramite gli Uffici della Giunta regionale, ed esprime parere sulle cancellazioni; riferisce annualmente alla Giunta regionale sull'attuazione delle convenzioni stipulate; predispone il tariffario regionale e determina i corrispettivi di cui al comma 2, art. 14; esprime parere in ordine al piano di riparto di cui all'art. 16; esprime parere sulle proposte di modifica della presente legge; esprime parere ed effettua studi o indagini in materia di cooperazione sociale



a richiesta della Giunta regionale; predispone gli standard minimi di rapporto tra gli operatori ed utenti, in relazione alla tipologia dei servizi.

La Commissione inoltre formula proposte alla Giunta regionale in materia di cooperazione sociale; riferisce annualmente sull'attività complessiva della cooperazione sociale, rispetto agli obiettivi fissati dalla Regione in materia di politica sociale; fa proposte per la determinazione annuale delle risorse destinate agli obiettivi regionali di politica sociale individuati dal piano socio-sanitario mediante la formulazione di programmi di intervento; propone i parametri degli standard qualitativi e valutazione dei servizi svolti dalla cooperazione; propone alla Giunta regionale sistemi di controllo, con particolare riferimento alla qualità degli interventi.

L'art. 17 della legge regionale 12/93 prevede che i tre esperti in materia di cooperazione sociale che andranno a far parte della predetta Commissione siano eletti dal Consiglio regionale con voto limitato a due.

La Commissione rimane in carica per la durata della legislatura regionale. Necessita, pertanto, di eleggere di tre esperti con le modalità sopra esposte.

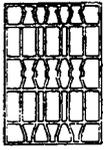
PRESIDENTE. Si devono eleggere tre esperti con voto limitato a due.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Dichiaro l'esito della votazione dell'Oggetto n. 11: presenti 24, votanti 22; schede bianche: 1. Hanno ottenuto voti: Martelli Luca Maria 14, Padiglioni Adriano 14, Tintori Antonio 7. Dichiaro eletti: Martelli, Padiglioni e Tintori.

Oggetto N. 14

Collegio dei Revisori Contabili dell'A.R.U.S.I.A. - Decadenza di un membro effettivo e intervenute dimissioni di un membro supplente eletti dal Consiglio regionale con deliberazione n. 191 del 21 maggio 1996 - Rielezione dell'intero Collegio - art. 12 della legge regionale 26 ottobre 1994, n. 35.



Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Costantino Pacioni

**PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI
PRESIDENZA**

ATTI NN. 396 E 396/BIS

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

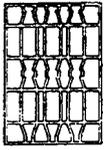
PACIONI, Relatore. Con delibera consiliare 191 del 21.5.96 sono stati eletti, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 35/94, quali membri del Collegio dei Revisori Contabili dell'A.R.U.S.I.A., i signori Giuliano Caporali, quale membro effettivo con funzione di Presidente, Franco Subicini, quale membro effettivo, Mario Montegiove, quale membro effettivo; Nando Pietro Tomassoni e Carlo Goretti quali membri supplenti.

Tale Collegio, ai sensi dell'art. 13 della legge 35/94, dura in carica cinque anni; inoltre, secondo quanto previsto dal comma due del medesimo art. 13, gli organi dell'agenzia A.R.U.S.I.A. all'inizio di ogni legislatura sono soggetti a provvedimento confermativo della Giunta regionale. In caso di conferma, gli stessi rimangono in carica per il residuo periodo di mandato.

La Giunta regionale, con propria deliberazione 1211 del 25.10.2000, ha deciso di non poter procedere alla conferma del Collegio di cui trattasi, in quanto il signor Giuliano Caporali, membro effettivo con funzioni di Presidente, ha chiesto espressamente di non essere riconfermato per sopravvenuta causa di incompatibilità.

Il Consiglio pertanto dovrà procedere all'elezione di tre membri effettivi, di cui uno con funzione di Presidente. L'elezione verrà effettuata con voto limitato a due, e quella dei membri supplenti con voto limitato ad uno, tutti iscritti nel registro dei Revisori Contabili; il primo votato avrà funzione di Presidente.

PRESIDENTE. Si eleggono tre effettivi con voto limitato a due; il primo nella scheda è il Presidente, poi ci sono due membri supplenti con voto limitato ad uno. Bisogna fare due schede. Facciamo la prima



votazione solo per i membri effettivi, che sono tre, con voto limitato a due, di cui il primo della scheda, colui che avrà ricevuto più voti, sarà il Presidente.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione del Collegio dei Revisori Contabili dell'ARUSIA: presenti 25, votanti 23; schede bianche 1. Hanno ottenuto voti: Barberini Luca 14; De Angelis Carlo 14; Copparoni Goffredo 8. Proclamiamo eletti Barberini Luca, De Angelis Carlo e Copparoni Goffredo. Il Presidente è Barberini Luca.

Procediamo alla votazione dei due membri supplenti, con voto limitato ad uno.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione: presenti 23, votanti 20. Non hanno partecipato al voto: Ripa Di Meana, Gobbini e Fasolo. Hanno ricevuto voti: Bettini Daniela 13, Zualdi Carlo Alberto 7. Proclamiamo eletti: Bettini Daniela e Zualdi Carlo Alberto.

Oggetto N. 15

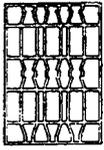
Commissione per l'inclusione nell'elenco regionale degli esperti in beni ambientali ed assetto del territorio - Accertata mancanza del possesso dei requisiti previsti dalla legge da parte di un membro eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 34 del 10 ottobre 2000 - Rielezione dei membri di spettanza del Consiglio medesimo - Art. 3 della legge regionale 11 agosto 1983, n. 34.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Costantino Pacioni

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

ATTI NN. 443 E 443/BIS



PRESIDENTE. Svolge la relazione il Consigliere Bottini in sostituzione del Presidente Pacioni.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. Chiedo di posticipare questa votazione perché abbiamo qualche problema.

PRESIDENTE. Passerei quindi, se non ci sono problemi, all'Oggetto n. 17.

Oggetto N. 17

Comitato Tecnico per lo Smaltimento dei Rifiuti - Accertata mancanza del possesso dei requisiti previsti dalla legge da parte di un membro eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 25 del 9 ottobre 2000 - Rielezione dei membri di competenza del Consiglio medesimo - art. 15 della legge regionale 24 agosto 1987, n. 44.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Costantino Pacioni

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

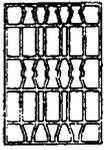
ATTI NN. 445 E 445/BIS

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bottini.

BOTTINI, Relatore. Ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 44, il Comitato è composto da 25 membri, di cui 15 designati dalla Giunta regionale e 10 dal Consiglio regionale, con voto limitato a 5, tra esperti di igiene, ingegneria sanitaria, trattamento e smaltimento dei rifiuti, pianificazione e materie giuridiche.

Il Comitato dura in carica fino a quando durano in carica gli organi che hanno designato i membri del Comitato suddetto.

Con precedente deliberazione, il Consiglio regionale aveva provveduto al rinnovo del Comitato per lo Smaltimento dei Rifiuti. A seguito della verifica dei requisiti, il sig. Calvani Aldo, eletto con la deliberazione



consiliare sopra indicata, risulta non essere in possesso dei requisiti richiesti. Pertanto si rende necessario provvedere alla sua sostituzione e, nel contempo, rieleggere tutti i 10 membri, in quanto vige il sistema del voto limitato; nella fattispecie è limitato a 5.

PRESIDENTE. Si procede all'elezione del Comitato per i rifiuti. Si devono eleggere 10 membri con voto limitato a 5.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione: presenti 22, votanti 20. Non hanno partecipato al voto, pur presenti in aula, i Consiglieri Fasolo e Gobbini. Hanno ricevuto voti: Locchi 13, Giombini 13, Cavallierini 13, Mattioni 13, Valentino 13, Righi 7, Tattoli 7, Piermatti 7, Filippini Giuliano 7, Rellini 7. Proclamo eletti i suddetti che ho già menzionato.

Oggetto N. 18

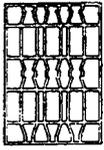
Comitato regionale di controllo sugli atti degli Enti locali - Intervenute dimissioni di un membro effettivo eletto dal Consiglio regionale con deliberazione n. 37 del 10 ottobre 2000 - Sostituzione di detto membro - art. 4 della legge regionale 30 marzo 1992, n. 7 e successive modificazioni.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Pacioni

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE NN. 418 - 418/BIS TER

PACIONI, Relatore. Ai sensi dell'art. 4, comma uno, della legge regionale 7/92 e successive modificazioni ed integrazioni, si propone al Consiglio Regionale l'elezione di due membri effettivi in seno al Comitato regionale di controllo in sostituzione di un membro dimissionario e di un membro deceduto, da scegliere tra gli esperti di cui all'art. 42, comma uno, lett. a), punto 1 e 2, della legge 8 giugno '90, n. 142, e successive



modificazioni ed integrazioni, concernente: "Ordinamento delle autonomie locali designate dai rispettivi ordini professionali".

Pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma uno, della legge regionale 30 marzo '92 n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio regionale dovrà eleggere a scrutinio segreto due membri effettivi a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione. Se dopo due scrutini il candidato non ottiene la maggioranza richiesta, nella terza votazione è sufficiente il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Le votazioni devono tenersi in diverse sedute successive del Consiglio regionale. Al fine dell'elezione degli esperti di cui all'art. 42, comma uno, lett. a), punto 1 e 2, della legge 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni, sono stati designati da parte degli Ordini professionali dei nominativi di esperti richiesti dagli stessi ordini, di cui all'allegato a) e b) del presente atto.

La Commissione nella seduta del 7 marzo 2001 ha esaminato tale atto e ha deciso all'unanimità di esprimere parere favorevole.

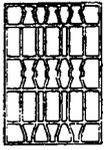
PRESIDENTE. Prego i Consiglieri Segretari di prendere posto. Apriamo il seggio. Ricordo che alla prima votazione bisogna raggiungere 20 voti. Si devono eleggere due esperti e non c'è voto limitato.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Comunico che la votazione non ha avuto esito positivo, per cui, come previsto dalla legge, procediamo ad un altro scrutinio. La votazione, per essere valida, deve dare un eletto con venti voti; se anche questa volta non si raggiungono i venti voti, il prossimo Consiglio regionale si torna alla votazione e questa volta basta la maggioranza semplice.

Procediamo, quindi, ad un altro scrutinio.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.



PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione: presenti 21, votanti 19; schede bianche 19. Non essendo stato aggiunto il quorum, la votazione verrà ripetuta al prossimo Consiglio regionale.

Oggetto N. 19

Collegio Sindacale della C.R.U.E.D. S.p.A. - Opzione per un altro incarico da parte del membro effettivo, con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente del Consiglio regionale con decisione n. 691 del 17.6.1999 (adottata ai sensi dell'art. 14 - comma quarto - della legge regionale 21.3.1995, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni, con i poteri del Consiglio medesimo) - Sostituzione di detto membro - art. 4 della legge regionale 11.4.1984, n. 19 e successive modificazioni e integrazioni ed art. 29 dello Statuto della Società.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

Relatore Consigliere Pacioni.

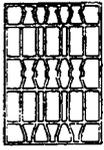
PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO DI INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

ATTI NN. 507 E 507/BIS

PRESIDENTE. La parola al relatore Pacioni.

PACIONI, Relatore. La Prima Commissione ha preso atto della opzione del dott. Ruggero Campi, nominato quale membro effettivo con funzione di Presidente in seno al Collegio Sindacale della C.R.U.E.D., per altro incarico. Prima di esprimere il parere di competenza, ha richiesto un parere al servizio legislativo del Consiglio regionale, in quanto il comma 6 dell'art. 2 della legge regionale 11/1995 e successive modificazioni stabilisce che, nell'ipotesi di nomine a designazione effettuate con voto limitato, le dimissioni anche di un solo componente comportano la rielezione dell'intero organo.

Il servizio suddetto è giunto invece alla conclusione che sia da condividere la proposta dell'Ufficio di Presidenza di provvedere alla sostituzione del solo componente dimissionario, in quanto lo stesso nominato con decisione del Presidente del Consiglio. Infatti, secondo quanto risulta dal documento istruttorio che



correda la proposta di atto, gli attuali membri del Collegio Sindacale della C.R.U.E.D. furono nominati non dall'organo collegiale (Consiglio), cui è connesso il sistema di elezione con voto limitato, ma dall'organo monocratico (Presidente del Consiglio), ai sensi dell'art. 14, comma quattro, della stessa legge regionale.

PRESIDENTE. Iniziamo la votazione. Si deve votare un solo nome.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri ed alle operazioni di voto.

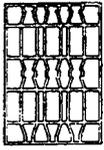
PRESIDENTE. Dichiariamo chiusa la votazione. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI. Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, già dal passato Consiglio regionale abbiamo un argomento che è di fondamentale importanza. Questo Consiglio le mozioni le discute o non le discute; se decidiamo che non si discutono, non si fanno più. Non è questione di *question time*, ma è una questione su cui il Consiglio deve prendere una decisione: riguarda il problema dell'acquedotto, il punto n. 108 dell'ordine del giorno del Consiglio. Più passa il tempo e più non affrontiamo questo problema, che riguarda le riserve idriche sotterranee che non verranno più rigenerate; il problema è fondamentale. Mi rendo conto che siamo in fase di votazione, ma ho colto questa occasione perché dobbiamo decidere se metterlo, allora, al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione dell'Oggetto n. 19: presenti 20, votanti 13. Non hanno partecipato alla votazione 7 Consiglieri (tutto il gruppo di minoranza), più i Consiglieri Gobbini e Fasolo. Hanno ricevuto voti: Bistocchi Massimo 13. Proclamiamo eletto Bistocchi Massimo.

Credo che il Consiglio regionale termini qui. L'osservazione del Consigliere Pacioni può essere presa in considerazione al prossimo Consiglio regionale, nell'opzione di discutere la mozione presentata.

PACIONI. Presidente, con questa situazione che si discute sempre al prossimo Consiglio non se ne discute mai. O viene messo al primo punto all'ordine del giorno e si può discutere... parliamo di prelevare 300 litri al secondo in una falda acquifera non rinnovabile; se su questo non si prende una decisione come



Consiglio regionale... la Giunta ci deve dire, a questo punto, cosa si sta facendo su questo argomento. È un mese e mezzo che è stata presentata questa mozione e si rinvia sempre, continuamente. Allora, se oggi non c'è il tempo, propongo che venga iscritta al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. La richiesta del Consigliere Pacioni rimane agli atti, l'Ufficio di Presidenza si farà carico con la Giunta di verificare questa cosa. Sicuramente troveremo il modo, al prossimo Consiglio regionale, di discutere questa mozione.

La seduta è tolta, verrà riconvocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 13.18.